ciao Fra’ detto il papa … i detenuti del carcere di San Vittore aspettando papa Francesco e gli scrivono

lettere al papa

di Paolo Foschini
in “Corriere della Sera” del 6 marzo 2017

Il sito della Curia ambrosiana lo sottolinea col rilievo che merita: il prossimo 25 marzo, con la visita di Francesco a Milano, sarà la prima volta che un Papa entra nel carcere di San Vittore. Vescovi ce n’è stati tanti, è vero. E pure pontefici in visita altrove, da Regina Coeli a Rebibbia dove Wojtyla incontrò anche il suo attentatore Ali Agca, allo stesso Francesco che di detenuti ne ha incontrati un mare e anche all’estero ha visto prigioni tremende, a cominciare da quelle argentine. Ma per San Vittore è la prima volta e Bergoglio ha chiesto anche in questo caso quel che ha chiesto sempre: che non sia una visita formale, che ci sia tempo per parlare, per stare «a tu per tu» col maggior numero di persone possibile. E infatti starà lì per due ore

a partire dalle 11.30, pranzando c

«Il Papa viene per i detenuti – ha ricordato la direttrice Gloria Manzelli – ma anche per chi lavora con impegno e dedizione nell'Istituto penitenziario. Lasceremo che le persone incontrino Francesco senza il filtro dell'organizzazione, perché possa essere un incontro di anime». Il cappellano don Marco Recalcati ha spiegato che «per quanto possibile abbiamo chiesto di non selezionare i detenuti ma che pur dietro le sbarre, da lontano o mentre passa in rotonda, tutti riescano a sentire le parole del Papa e a vederlo».

Nella rotonda centrale ne incontrerà un centinaio, altri cento saranno a tavola con lui al Terzo raggio. Molti stanno preparando doni da lasciargli. Alcuni, nel frattempo, hanno deciso di scrivergli.

le loro lettere qui di seguito

Mi chiamo Natalino, sono originario della Calabria e ho perso la mia famiglia in 30 lunghi anni di carcere. È la seconda volta che entro. Da dicembre porto in corpo il cuore di un donatore, spero riposi in pace. Al mio risveglio dopo il trapianto ho visto nella mia stanza due figure che piangevano. Erano i genitori di chi mi aveva

dato il cuore. Da allora mi sono sempre vicini e ringrazio Dio di avermi dato la possibilità di una nuova famiglia. Sono felice di vivere di nuovo insieme a tutti. Un caro saluto. Natalino Vallone

Ciao Francesco scusa se non uso appellativi ma una volta che supererai i cancelli di San Vittore sarai un fratello anche per me, che qui mi trovo da un po' di tempo e che non ho fede. Voglio solo dirti che ho peccato, ho rubato la serenità alla mia mamma e ho ucciso la fiducia di mio padre. Ma loro non mi hanno abbandonato. Così è in loro che ora rivolgo la mia ritrovata fede. Così ho capito che non è importante in cosa credi, l'importante è avere la fortuna di poter credere in qualcuno. Grazie per ogni singolo passo che farai in queste mura. Grazie di rappresentare l'amore e non necessariamente solo una religione. Massimo Scarpat

Se potessi parlare a papa Francesco qui a San Vittore gli chiederei di fare un miracolo: di perdonare tutti i miei sbagli e tutte quelle volte che ho fatto del male, di farmi tornare bambino con i ricordi vissuti e di non fare più quelle brutte azioni che mi hanno allontanato dalla mia famiglia e mi hanno portato dove sono ora. Vorrei davvero potere ricominciare tutto. Alfredo Giacoppo

Abbiamo fedi differenti. Ma tu caro Francesco quando preghi per i carcerati non fai distinzioni di sesso, di razza, soprattutto di religione. Così mi sento accolto anch'io nelle tue preghiere e se potessi chiederti qualcosa sarebbe un regalo bellissimo sentirti fare una preghiera al cielo per noi fratelli musulmani detenuti nelle carceri italiane, lontani da casa e dai nostri affetti. Tu anche a noi di religione diversa ispiri fiducia con bellissime parole che riuniscono in fratellanza tutte le religioni. Ti prego di continuare a trasmettere fede, perché la fede può aiutare anche quelli che come noi hanno sbagliato a trovare la forza per combattere e per uscire dalle nostre dipendenze distruttive. Grazie Francesco da un fratello musulmano.

Mustapha Sekouri

Caro papa Francesco, con onestà non sono molto credente. Ma se lei di pura fede in Cristo ritiene opportuno regalare una preghiera per la mia famiglia, che sono di principi cattolici, darà a questa mia carcerazione un senso e un po' di pace e serenità ad anime pure, quali i miei figli e la mia compagna. A me non resta che chiedere perdono a lei per tutti i miei sbagli. Grazie. Ivan Accordi

Francesco ciao. Nelle tue parole che da San Pietro arrivano anche a noi detenuti di San Vittore emerge una forte partecipazione emotiva alle sofferenze umane. Purtroppo ci arrivano anche immagini cariche di dolore, immigrati, terremotati, e le infinite situazioni di estrema povertà. Ma tutto questo viene mitigato dalla gioia trasmessa dal tuo sorriso che ci fa dimenticare anche solo per un momento angoscia e tristezza. Grazie di donare con la tua visita una briciola d'amore eterno a noi detenuti sospesi nel limbo tra il bene e il male. Fatjoni

Carissimo Papa, mi trovo detenuto nel reparto dei tossicodipendenti di San Vittore chiamato La Nave. Sono qui per pagare il mio debito con la giustizia, ma allo stesso modo per riuscire a curare la mia patologia della sostanza. Le chiedo di fare una preghiera per darmi la forza di portare a termine la mia situazione, per un benessere mio e di mia sorella che è in attesa della mia prima nipotina: vorrei godermela fuori da queste mura visto tutto il sacrificio che fa ogni settimana per venirmi a trovare. Anche se sono musulmano, una parte di me crede in lei. Moutabbid Abdelkbir

Mio caro Papa semplice. Chi se lo sarebbe aspettato, a

volte la vita è proprio strana, di incontrarci in questo percorso carcerario. Sarà un'altra esperienza che chiuderò in me. La mia famiglia me lo diceva sempre: da un'esperienza negativa ne può derivare una positiva, e questa ne è la prova. Quel che ti chiedo è di farci cantare per te la benedetta canzone «Hay un amigo en mi» per condividere con te le nostre emozioni e la musica che cantiamo col nostro coro qui a San Vittore. Come dice Madre Teresa quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella anche l'oceano mancherebbe. Te saludo mi querido Papa Simple. Angelo Longo

Sono un papà di religione musulmana, detenuto nella casa circondariale di San Vittore. Sto scontando la mia condanna per colpa della mia tossicodipendenza. Quel che non vedo giusto è che la giustizia colpisce purtroppo non solo chi ha sbagliato, come me, ma anche i suoi affetti familiari. Così per un mio errore i miei due bambini non possono più vedermi. Ti chiedo una preghiera per potere riavvicinarmi a loro. Mi affido a te perché sei il Papa del popolo e della famiglia unita.
Grazie. Ghanim Larbi

Tu che intercedi per tutti coloro che soffrono, per tutti quelli che sono svantaggiati, per tutti quelli che sbagliano: ti chiedo una preghiera, caro Francesco. Poche parole, ma che pronunciate da te hanno la forza e l'intensità per cambiare la mia situazione. Aiutami a diventare un cristiano e un uomo migliore. Paloka Melsed

Ciao Francesco, detto il Papa! Mi dicono che presto verrai

a San Vittore. Non so cosa tu abbia combinato per finire qui con noi, ma sta di fatto che ti abbiamo già preparato un letto al quarto piano del terzo reparto: le lenzuola ci sono già, devi solo procurarti il pigiama. Se poi quando dormi russi dimmelo, che mi procuro i tappi per le orecchie. Per il resto c'è tutto: caffè, sigarette e un piatto di pasta non mancano mai. Mi dicono anche che usi vestirti di bianco. Ti consiglio colori più scuri: sai, qui c'è tanta polvere, la candeggina scarseggia, e i capi bianchi non durano molto. Per ora è tutto, ti aspettiamo. Ciao Fra! Fabrizio Saderi